

*INTERROGAZIONE PER LA QUALE È PERVENUTA
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA*

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONE
PER LA QUALE È PERVENUTA
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA**

DE CESARIS. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri del tesoro e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che all'interrogante risultano i seguenti fatti:

nel periodo dall'8 aprile 1989 al 31 marzo 1995, il consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) ha stipulato cinque contratti di ricerca con l'istituto nazionale di statistica (Istat), aventi tutti il medesimo oggetto: « osservatorio su metodologie, innovazione e centro documentazione », costituente in pratica, un sottoprogetto nell'ambito del progetto Cnr « organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione », diretto dal professor Sabino Casese;

il Cnr ha erogato all'ente di statistica la somma complessiva di lire 5.272.000.000;

l'Istat, ritenendo di non avere spazi sufficienti all'interno delle sue numerose e ampie sedi, ha individuato un immobile di circa duecento metri quadri, ubicato in Roma, in via Cupa n. 9/b — una stradina in cui sorgono numerosi capannoni artigianali ed un deposito di carburanti, a pochi passi dal cimitero monumentale del Verano, ma alle spalle della facoltà di economia e commercio dell'università La Sapienza — per ubicarvi la sede dell'osservatorio, al canone mensile di lire 6.600.000;

l'articolo 2 del contratto di ricerca, relativo al periodo 1° gennaio 1989-1° gennaio 1990, in ordine alla durata dello stesso stabiliva che « ...il contraente (Istat) si impegna a condurre la ricerca senza soluzione di continuità per tutto il periodo stabilito. Qualora circostanze eccezionali lo richiedano, potrà essere concordata tra le parti una proroga di tale periodo, comunque non superiore a sei mesi »;

in pratica, avendo le parti fissato la durata in anni uno, al massimo — in caso di proroga — il contratto stesso sarebbe dovuto scadere improrogabilmente alla data del 30 giugno 1991;

le parti, invece, hanno sottoscritto ben cinque contratti, aventi tutti il medesimo oggetto, per una durata complessiva di oltre sei anni;

l'ultimo dei predetti contratti, relativo al periodo 1° settembre 1993-31 agosto 1994, sottoscritto per l'Istat dal presidente, professor Alberto Zuliani, e per il Cnr dal presidente, professor Garaci, risulta essere stato addirittura prorogato per ben due volte, fino al 31 marzo 1995;

la direzione scientifica del citato « osservatorio » è stata dapprima affidata al presidente dell'Istat, professor Guido Mario Rey e, successivamente, dal 14 maggio 1993, al suo successore, professor Zuliani;

l'articolo 6 del citato contratto di ricerca stabilisce altresì che « lo svolgimento del programma sarà affidato al personale che verrà scelto ed impegnato ad esclusiva cura del contraente, secondo le proprie norme istituzionali... »;

risulta all'interrogante che l'Istat, per tutta la durata del contratto (circa sei anni) abbia sistematicamente fatto ricorso a risorse esterne per la realizzazione del « sottoprogetto »;

in particolare, l'Istat ha provveduto ad erogare, nel periodo dall'8 aprile 1989 al 31 marzo 1995, ben centosessanta incarichi di consulenza, per un importo complessivo di circa due miliardi di lire;

nella totalità delle deliberazioni con le quali l'Istat ha conferito i predetti incarichi di consulenza vi è scritto che « ...la predetta consulenza non può essere svolta da personale dell'Istat, in quanto non vi sono esperti in possesso della specifica qualificazione tecnica necessaria »;

analoga specifica compare anche nelle deliberazioni con le quali sono stati conferiti incarichi per la « catalogazione dei volumi della pubblica amministrazione,

editi nel 1988 » (per un compenso di dieci milioni di lire, per il periodo 27 novembre-31 dicembre 1989); per l'archiviazione su *personal computer* dei dati sulla pubblica amministrazione (compenso di dodici milioni di lire) e per la riproduzione di modelli e preparazione di plichi per l'invio postale;

in pratica, l'Istat avrebbe assunto impegni con il Cnr pur essendo totalmente sprovvisto, a suo dire, di professionalità interne all'altezza del compito, tant'è che, come già detto, il ricorso a consulenti esterni è stato pari al cento per cento delle risorse umane utilizzate —:

se il ricorso alla stipula di ben cinque contratti, aventi tutti lo stesso oggetto, non rappresenti una palese, quanto illegittima, violazione dell'articolo 2 del contratto stipulato in data 8 aprile 1989, che fissava in diciotto mesi, proroga compresa, la durata massima del contratto stesso;

se i presidenti del Cnr, professor Rossi Bernardi, prima, e professor Garaci, poi, che pure nell'osservatorio hanno impegnato considerevoli risorse pubbliche per oltre cinque miliardi di lire, siano mai stati al corrente del fatto che l'Istat non disponeva di adeguate risorse interne per la realizzazione del « sottoprogetto »;

quali siano le ragioni che hanno indotto l'Istat a sottoscrivere i citati contratti pur non disponendo di personale in possesso di qualificazione tecnica necessaria per la realizzazione del più volte citato « sottoprogetto »;

quali siano la normativa e i criteri in base ai quali l'Istat ha di volta in volta, conferito le consulenze milionarie; se i consulenti si fossero precedentemente offerti oppure se siano stati direttamente contattati dall'Istat; in quest'ultimo caso, in che modo l'Istat sia venuto a conoscenza dei predetti nominativi e se gli stessi avessero già svolto attività di consulenza presso l'istituto di statistica;

se l'Istat, prima del conferimento degli incarichi, abbia eventualmente esaminato i *curricula* degli interessati, ivi com-

preso quello del consulente incaricato di effettuare la duplicazione di documenti e la preparazione di plichi postali, e se gli stessi siano mai stati trasmessi, per conoscenza, al Cnr;

se risulti che, tra i centosessanta consulenti, siano compresi nominativi poi passati nei ruoli dirigenziali dell'Istat;

quali siano le ragioni per le quali l'Istat non abbia ubicato l'osservatorio all'interno della propria sede di via Gaeta n. 4, in Roma, che, con una superficie netta di circa millecinquecento metri quadri, ospita meno di cinquanta dipendenti;

se risulti che l'osservatorio, che avrebbe dovuto pubblicare, con cadenza quadrimestrale, un bollettino per informare sulle attività svolte e per pubblicare i risultati delle ricerche effettuate, abbia in realtà nel corso del sessennio diffuso complessivamente cinque bollettini — formato centimetri 13,8 per centimetri 20,4 con uno spessore di meno di un centimetro, comprese le numerose pagine bianche — con una cadenza, quindi, di quindici mesi;

se oggi, dopo la chiusura dell'osservatorio, il materiale prodotto sia disponibile al pubblico e, in caso affermativo, in quale luogo;

se corrisponda al vero che un sindacato interno all'Istat, l'Usi (unione sindacale italiana), per avere parziale accesso alla documentazione attestante il conferimento delle più volte citate consulenze, abbia dovuto far ricorsi e diffide;

se risulti, poi, che fra i destinatari dei centosessanta incarichi di consulenza, di cui cento erogati sotto la gestione del professor Rey (per circa ottocento milioni) ed ottanta sotto la gestione del professor Zuliani (per circa milleduecento milioni), figurino la consorte dello stesso Zuliani ovvero se tratti di una sua omonima con medesimo domicilio;

se ciascuno per le rispettive competenze, ritengano utile disporre un'inchiesta per accertare la regolarità amministrativa delle deliberazioni con le quali sono stati

investiti nell'Osservatorio oltre cinque miliardi di lire, con i quali, ad avviso dell'interrogante, stante la dichiarata carenza « personale in possesso della specifica qualificazione tecnica necessaria », l'Istat avrebbe potuto assumere un centinaio di ricercatori da affiancare agli oltre duecento attualmente in organico e migliorare, così, la qualità dei dati prodotti;

se non si ritenga, infine, prima di una eventuale conferma del professor Zuliani alla guida dell'Istat anche per il quadriennio 1997-2001, accertare se l'Osservatorio, a fronte di una spesa di oltre cinque miliardi di lire, sia stato di una qualche utilità per la scienza amministrativa oppure se non sia stato finalizzato esclusivamente alla erogazione di consulenze milionarie. (4-08990)

RISPOSTA. — *In risposta a quanto formulato dall'Onorevole interrogante nell'atto di sindacato ispettivo in oggetto, si fa presente quanto segue.*

Il sottoprogetto « Osservatorio sulle metodologie, sulle innovazioni e centro di documentazione » rappresenta una parte del più ampio progetto finalizzato di ricerca del CNR, di durata quinquennale, « Organizzazione e funzionamento della pubblica amministrazione », diretto dal professor Sabino Cassese. Il ricorso alla stipula di cinque contratti, intervenuti nel tempo tra il CNR e l'ISTAT, trova la sua piena ragione nella necessità di regolamentare in maniera autonoma — tenuto conto della specificità dell'oggetto stesso dei rapporti — i differenti temi di ricerca e le diverse attività di rilevazione che man mano si sono resi necessari al fine di documentare le tendenze della riforma amministrativa, sviluppare approfondimenti sulle metodologie di valutazione e promuovere esperienze sull'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Conseguentemente fin dall'inizio fu previsto che il perseguimento di detto obiettivo era raggiungibile mediante attività di ricerca e di documentazione da svolgere in più anni.

Il coinvolgimento dell'ISTAT al progetto finalizzato è da attribuire, oltre che alla sua

specifico competenza istituzionale, alla riconosciuta professionalità ed alla consolidata esperienza maturata in materia di controlli interni di gestione e nelle metodologie di valutazione dei costi e dei rendimenti dell'attività pubblica, competenza quest'ultima espressamente riconosciutagli con il decreto legislativo n. 29 del 1993.

Tale coinvolgimento e la conseguente attività di ricerca non implicavano, peraltro, l'esclusiva e diretta utilizzazione di risorse professionali interne all'istituto, ma semplicemente perché si è talora giudicato non opportuno distogliere il personale stesso da altre funzioni e compiti istituzionali.

I consulenti sono stati, di volta in volta, indicati dai direttori pro tempore dei vari progetti. I direttori hanno valutato, in generale, più curricula, hanno motivato la scelta effettuata e hanno precisato periodi e compensi, i cui importi erano in linea con le misure previste dal CNR per la realizzazione dei progetti finalizzati. I compensi sono stati erogati a conclusione del lavoro, previa valutazione positiva dei risultati da parte dei direttori.

Sei titolari di incarichi sono divenuti dirigenti di ruolo dell'istituto: l'accesso è peraltro avvenuto a seguito di pubblico concorso, in situazione di assoluta parità con gli altri candidati. La circostanza denota, semmai, le effettive capacità e professionalità possedute dai consulenti stessi allorché vennero investiti dei relativi incarichi. Due di tali titolari hanno successivamente assunto incarichi di prestigio in altre istituzioni.

L'incarico per la « catalogazione dei volumi della pubblica amministrazione editi nel 1988 » ha richiesto un impegno di sei mesi, l'importo di dieci milioni riguarda pertanto un periodo molto più ampio di quello che compare nell'interrogazione. In merito all'incarico per « l'archiviazione su personal computer dei dati sulla pubblica amministrazione » è opportuno precisare che l'oggetto dello stesso, della durata di sei mesi, riguardava esattamente « inserimento ed elaborazione su personal computer di dati relativi alle amministrazioni pubbliche centrali raccolti dall'Osservatorio; responsabilità dell'archivio dati e della elaborazione

zione grafica di schede ed organigrammi»; e quindi molto più ampio di quello indicato. Per quanto concerne la « riproduzione di modelli e preparazione dei plichi per l'invio postale » l'incarico ha richiesto un impegno di tre mesi ed anche per questa attività non era distraibile personale dell'ISTAT.

Per quanto riguarda il ricorso all'immobile di via Cupa per l'attività dell'Osservatorio, si rappresenta che non è stato possibile ubicare l'« Osservatorio » stesso presso la sede di via Gaeta, in quanto la superficie utile per i dipendenti ISTAT ivi operanti (49 unità) è di mq. 749 — con un indice medio di superficie per dipendente pari a circa 15 mq. — e non sarebbe pertanto risultata sufficiente ad ospitare le attività dell'Osservatorio.

Un'eventuale localizzazione di parte delle attività nella sede di via Gaeta, oltre a non essere funzionale, avrebbe comunque comportato disagi per lo svolgimento delle funzioni ordinarie dell'istituto.

L'opportunità di rendere pubblica, tramite la diffusione di un « Bollettino », l'attività di documentazione svolta costituiva una scelta programmatica e non vincolante del responsabile scientifico della ricerca, concordante con il Comitato scientifico dell'intero progetto finalizzato. Non di meno, nessuna clausola contrattuale prevedeva la diffusione periodica di tali informazioni.

I risultati dell'attività di ricerca svolta presso l'Osservatorio hanno dato luogo alla pubblicazione di dieci volumi editi nella collana del progetto finalizzato, pubblicati dal Mulino, nonché di quattro volumi editi nella collana interna del progetto finalizzato stesso. Di tali volumi si allega l'elenco dei titoli.

La documentazione acquisita e prodotta negli anni — rapporti, relazioni, volumi — è conservata, catalogata e disponibile presso il centro di documentazione di via Cupa, cui studiosi e interessati possono accedere.

L'incarico di consulenza alla consorte del professor Zuliani è stato conferito nel 1992, dal Presidente pro tempore, professor Guido Rey, con modalità identiche a quelle degli altri consulenti, e liquidato nel medesimo anno. L'incarico prevedeva un compenso lordo « una tantum » di lire 2.500.000, a fronte di una ricerca su problematiche di politica industriale. La signora, laureata in economia e master in economia nell'Università di Essex, era all'epoca delegata italiana presso il Comitato industria dell'OCSE a Parigi. Il rapporto dalla stessa prodotto è stato oggetto di pubblicazione nella collana del progetto finalizzato.

Si allega infine l'elenco dei volumi pubblicati dagli studiosi che hanno collaborato al progetto.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

VOLUMI PUBBLICATI NELLA COLLANA DE "IL MULINO"

1. Le procedure amministrative - Un'analisi economica , a cura di Vincenzo Lo Moro
£. 32.000
2. La mobilità del personale statale. a cura di Giampaolo Bonanomi
£. 48.000
3. La cooperazione allo sviluppo. di Pierangelo Isernia
£. 50.000
4. Le procedure amministrative: analisi e tecniche di intervento. a cura di Vincenzo Lo Moro e Andrea Mancini
£. 54.000
5. Carichi di lavoro e organici, a cura di Andrea Mancini
£. 30.000
6. Utenti e Pubblica Amministrazione, a cura di Giovanni Barbieri e Vincenzo LoMoro
£. 40.000
7. Misura e valutazione dei servizi pubblici, a cura di Giuseppe A. Certomà, Vincenzo Lo Moro e Raffaele Malizia
£. 56.000
8. Le fonti per lo studio dell'amministrazione pubblica: guida bibliografica (1848-1992), a cura di Fernando Venturini
£. 60.000
9. Amministrazioni pubbliche e territorio in Italia, a cura di Lucio Gambi e Francesco Merloni
£. 58.000
10. Cronologia della pubblica amministrazione italiana , a cura di Guido Melis e Francesco Merloni
£. 56.000

VOLUMI PUBBLICATI NELLA COLLANA CURATA DAL PROGETTO FINALIZZATO

- 1. Bibliografia dei periodici correnti dei Ministeri, a cura di Fernando Venturini**
- 2. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale: organizzazione e informazioni, di Antonia Boggia e Alessandro Natalini**
- 3. Organizzazione e informazioni nella gestione delle imposte dirette di Graziella Corradini, Andrea Ferri e Susanna Mancinelli**
- 4. La misurazione dei costi e dei rendimenti nelle unità periferiche dell'amministrazione statale, a cura di Andrea Mancini**

Il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali: Bassanini.

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*